

«L'ecologia per rilanciare area ex Celestica e lavoro»

Un nuovo insediamento produttivo, attivato da un'azienda della zona, potrebbe occupare parte del sito ex Celestica e assorbire una porzione dei lavoratori in cassa integrazione. Il settore è quello, emergente ed ecocompatibile, della refrigerazione passiva. Per ora è solo una prospettiva che potrebbe divenire concreta in autunno. Incrocia le dita Giacomo Piccini, direttore del distretto high tech, limitandosi ad abbozzare i contorni di un'operazione promossa proprio dal distretto che guida da sei mesi.

Potrebbe ripartire da qui il rilancio dell'area?

«Sicuramente si tratta di un'opportunità preziosa. Ma occorre una precisazione. Il fatto che la sede operativa del distretto si trovi presso Bames, non significa identificazione tra i due soggetti. È invece vero che l'area di cui è proprietaria Bames, così come l'ex Gilera o l'ex Alcatel, ora in proprietà di Segro, sono siti che come distretto promuoviamo presso aziende che potrebbero essere interessate a insediarsi qui».

Detto ciò, è innegabile che la crisi sta mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro anche nel Vimerca-
tese. «Purtroppo sì, ed è una situazione che ci vede naturalmente partecipi nel tentativo di contribuire a invertire questo stato di cose. Ma il distretto opera necessariamente sul periodo medio-lungo. Ciò non toglie che saremo presenti al tavolo istituzionale che i sindacati chiedono per discutere, nell'immediato, della reindustrializzazione ex Celestica».

Nei mesi scorsi, lei ha presentato una fitta agenda di azione per il distretto, con tempi brevi. Quali i risultati conseguiti?

«Innanzitutto abbiamo rafforzato la nostra struttura. Oggi sono affiancato da due figure, una addetta alla finanza agevolata, e una seconda al marketing e program manager. I primi risultati ci sono: sono sei i progetti di partecipazione a bandi di finanza agevolata, per oltre una decina di aziende coinvolte».

Per quanto riguarda i progetti pilota, come il fotovoltaico?

«Sul fotovoltaico l'attenzione rimane, anche se adesso l'azienda interessata (Bamse, ndr) si sta concentrando sulle celle fotovoltaiche. Accanto a ciò, stiamo lavorando per creare una filiera nel campo dello sviluppo energetico e per la ricerca di un partner industriale per la produzione combinata di energia termica ed elettrica».

E sul fronte della formazione post diploma?

«I tempi per lo studio di fattibilità si allungano perché è uno studio più complesso del previsto. Abbiamo incontrato i presidi delle scuole del Vimerca-tese e diversi enti di formazione. L'intenzione è di attivare un'area di specializzazione rivolta a periti e figure professionali, in linea con le richieste del mondo produttivo».